

VIA CRUCIS

16 marzo 2018

In cammino con Santa Francesca Saverio Cabrini



“In Paradiso non si entra riposati...”

(Santa Francesca Cabrini in una esortazione alle sue consorelle)

ore 20,30 – Chiesa della Visitazione di Maria a Santa Elisabetta in Tiolo

Biografia

Francesca Cabrini nacque a Sant'Angelo, alla periferia di Lodi il 15 luglio 1850, in una modesta famiglia di agricoltori. Ultima di 13 figli crebbe in un clima di fervente cattolicesimo e di profonda carità.

In famiglia la chiamavano "Cecchina". Era di costituzione fragile e soggetta ad una febbre maligna, tuttavia aveva un sorriso meraviglioso.

Rimasta orfana di padre e di madre, Francesca desiderava chiudersi in convento ma non venne accolta proprio per la sua salute malferma. Accettò allora l'incarico di accudire un orfanatrofio e da lì a tre anni, con sette compagne che come lei aspiravano alla vita religiosa, pronunciò i voti diventando poi superiora della casa. Sarà monsignor Gelmini che la spronerà ad essere missionaria e a fondare un istituto di suore missionarie.

Fissarono la sede in un vecchio monastero francescano e lì, nel 1880, nacque l'Opera delle Suore Missionarie del Sacro Cuore. Aggiunse al proprio nome il cognome Saverio in onore di San Francesco Saverio sacerdote e missionario nell'estremo oriente; fin da piccola il suo sogno era di partire per la Cina, ma il papa le indicò come terra di missione l'America, dove migliaia di emigranti italiani vivevano in condizioni drammatiche e disumane.

La Cabrini riuscì ad elaborare una strategia per gli emigranti che prevedeva l'inserimento nel nuovo paese, senza rinunciare alle proprie radici culturali e soprattutto religiose. Grazie a lei - che costruì scuole, orfanatrofi e ospedali, belli e perfettamente funzionanti - gli italiani migliorarono la loro immagine nei paesi di immigrazione e riacquistarono dignità.

Viaggiò continuamente, in nave, a cavallo, a dorso di mulo e a piedi. Dappertutto volle far conoscere l'amore di Gesù, farlo amare con le opere, l'esempio, la solidarietà, la cultura della vita e della speranza, dicendo: "Oggi è tempo che l'amore non sia nascosto ma operoso, vivo e vero."

S: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T: Amen

PREGHIERA INIZIALE DEL SACERDOTE

Signore Gesù, ci mettiamo in cammino con Te, portando la Croce, pregando e cantando per la gloria del tuo Sacro Cuore, tanto amato da santa Francesca Saverio Cabrini, patrona di tutti i migranti.

La sua vita, il suo esempio, le sue riflessioni ci faranno da guida e ci aiuteranno a comprendere che la via verso il Regno è un viaggio con i fratelli, da accogliere, conoscere e amare.

Donaci la grazia di fare nostre le parole di papa Bergoglio che, nel centenario della fondatrice delle missionarie del sacro Cuore di Gesù, ne ricorda la singolare attualità.

“Francesca Saverio Cabrini – scrive in una sua lettera – ha accolto da Dio una vocazione missionaria che per il suo tempo era considerata unica: formare e inviare per tutto il mondo donne consacrate, con un orizzonte missionario senza limiti, in piena e totale disponibilità alla collaborazione con le chiese locali, per promuovere la dignità umana e l’integrazione tra i popoli.

Lei ci ricorda che le grandi migrazioni odierne necessitano di un accompagnamento pieno di amore e intelligenza, in vista di un incontro tra i popoli che arricchisca tutti e generi unione e dialogo e non separazione e ostilità”.

I STAZIONE

GESU' CARICATO DALLA CROCE PORTARE DIO NEL MONDO

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

S: LETTURA Dal vangelo di Marco capitolo 15, 20

Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Letto 1:

Francesca lavorò per due anni come supplente presso una scuola, riuscendo ad insegnare la dottrina cristiana ai suoi ragazzi, nonostante le resistenze e difficoltà dell'epoca.

Desiderava ardentemente diventare missionaria. Pensava alla Cina: lei immaginava in quel paese asiatico il luogo del suo servizio caritativo, come lo era stato per Francesco Saverio.

Sul mappamondo paragonava le strade già cristiane con quelle che non erano ancora evangelizzate e sognava di portare la luce di Cristo a quei popoli.

La conoscenza di Monsignor Scalabrini, che si preoccupava dell'indigenza degli italiani emigrati negli Stati Uniti, stravolge i suoi progetti.

Papa Leone XIII scioglie i suoi dubbi, dicendole: *“Non in Oriente, ma in Occidente. L'opera è ancora recente, negli stati Uniti troverà un vasto campo di lavoro!”*.

Nelle parole del pontefice Francesca aveva udito la voce di Cristo.

La giovane Madre, che aveva da poco fondato le Missionarie del Sacro Cuore aveva aperto i suoi occhi per vedere quale fosse la volontà di Dio.

Non dove voleva lei, ma dove Lui aveva preparato la strada per lei, la strada del servizio e della santità.

RIFLESSIONE - Letto 2:

Caricare su di sé la croce di Cristo, dimenticare se stessi per abbandonarsi pienamente all'amore di Dio, affidando a lui progetti, cambiamenti, desideri e paure: questo ci insegna l'esile suor Francesca, mentre attraversa l'Oceano con un'energia e una speranza quasi inspiegabili.

New York, Brasile, Argentina alcune tappe della sua via Crucis che affronta con amore di madre, consolando, pregando, discutendo e prendendo posizione con i grandi del mondo, per costruire opere di bene per un'umanità divisa e disperata.

Così la Croce acquista significato e incarna il Sacro Cuore di Gesù, così chi la porta non sente il fardello ma la gioia di essere per l'altro il Prossimo, il fratello, figlio dello stesso Padre.

RIPRENDIAMO IL CAMMINO, VERSO LA STAZIONE SUCCESSIVA

Ripetiamo insieme, cantando:

**RIT: E scommetto la mia vita fino in fondo giocherò,
dono tutti i miei giorni, con amore li darò
e il cammino sarà dolce, anche il peso più leggero
e dove c'è l'inverno scoppierà la primavera.**

INTERCESSIONI:

- Ti preghiamo, Signore, per coloro che stanno aprendo il loro animo alla tua chiamata: la tua Parola li illumini, il tuo esempio li conquisti, la tua grazia li guidi. **RIT**
- Per i ragazzi e i giovani della nostra comunità parrocchiale, perché sentano nel cuore l'urgenza del mandato di portare il "lieto annuncio" di Gesù ai poveri, agli ultimi, agli emarginati. **RIT**
- Perché sappiamo riconoscere la voce di Dio, tra i richiami e i rumori del mondo, per essere condotti alla vera felicità. **RIT**
- Accompagna, o Dio, i missionari nel servizio di evangelizzazione dei popoli, sappiano prendere esempio da Santa Francesca Cabrini e dal suo amore fervente, illuminato, instancabile. **RIT**

Francesca Cabrini: una santa moderna e rivoluzionaria, ma anche una donna che seppe coniugare le proprie qualità femminili (dolcezza, calore, accoglienza, concretezza nel cogliere i bisogni degli altri, sollecitudine gratuita verso i deboli) al coraggio ed alla determinazione, unendo una grande carità ad uno spirito profetico.

Non risparmiava a se stessa ed alle sue consorelle nessuna fatica: lavoravano senza sosta e non avevano paura di niente.

Non era raro vederle percorrere quartieri malfamati, arrampicarsi per ritte e stette scalinate, scendere in sporchi scantinati, dove nemmeno i poliziotti di New York osavano entrare da soli.

II STAZIONE

IL CIRENEO PORTA LA CROCE DI GESU' "TUTTO POSSO IN COLUI CHE MI DA' FORZA"

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

S: LETTURA Dal Vangelo di Marco 15, 21

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Letto 1:

Dal 1889 alla sua morte, il 22 dicembre 1917, santa Francesca Cabrini intraprese opere umanamente impossibili: compì 24 attraversate oceaniche, accompagnando i disagi e le preoccupazioni dei suoi compatrioti, offrendo la vita per gli orfani e gli ammalati, fondando scuole, ospedali, case. Visse e trasfuse alle figlie spirituali uno slancio di riparazione per il male nel mondo che la sostenne in imprese superiori alle sue forze. Emblematica l'apertura di una casa nel quartiere italiano più malfamato di New Orleans, in Louisiana, un anno dopo un crudele linciaggio di italiani accusati di aver ucciso il capo della polizia.

Scriveva: *"Sono Gesù e Maria che hanno fatto tutto per me. Se talvolta le cose sono riuscite meno bene, è stato perché ci mettevo troppo del mio. Vado avanti tranquilla, come una bambina nelle braccia della mamma... perché tutto posso in colui che mi dà la forza"*.

Questo il suo motto, preso da San Paolo, e alimentato dalla fede in Dio.

RIFLESSIONE - lettore 2:

Il Sacro cuore diventa, per suor Francesca, un luogo mistico, una cella monastica mobile, nella quale ritirarsi per attingere la forza e il coraggio che le sono necessari per superare gli ostacoli e i limiti umani, la salute cagionevole, la paura di esperienze nuove, il senso di inadeguatezza.

Per giungere a Dio – come insegnò alle sue suore e insegna anche a noi oggi – bisogna innanzitutto esercitare l'umiltà e l'obbedienza, deporre il proprio egoismo e aiutare gli altri con la carità cristiana.

Porsi nel cuore di Dio permette di rendere efficaci e autentiche le opere buone che, se non sono alimentate da una dimensione religiosa, sono utili, ma con l'andar del tempo si inaridiscono.

Madre Cabrini irradiava la misericordia di Cristo nelle strade e nelle persone che incontrava, nell'emigrante e nell'indigeno, come nel povero e nel ricco.

RIPRENDIAMO IL CAMMINO, VERSO LA STAZIONE SUCCESSIVA

Ripetiamo insieme, cantando:

**RIT: Il Signore è la mia forza ed io spero in lui
Il Signore è il Salvator, In lui confido, non ho timor,
in lui confido non ho timor.**

INTERCESSIONI:

- Dona, Signore, alla tua Chiesa, persone pronte e disponibili a prendere il largo, per essere tra i fratelli manifestazione della tua presenza, che rinnova e salva. RIT
- Insegnaci a pregare, ad affidare a Te la nostra vita, nella certezza del tuo sguardo paterno che tutto perdona e comprende. RIT
- Fai crescere in noi il coraggio di affrontare le difficoltà della vita e di superare i nostri limiti e le paure, per scoprire i talenti che ci hai donato e metterli a frutto. RIT
- Alimenta in noi il desiderio di operare il bene e vincere il male. Donaci la forza per cambiare, per salvare noi stessi e poter contribuire a scrivere un futuro di speranza per il mondo. RIT

Suor Francesca condusse alcune delle sue suore fin dentro le miniere di Denver, a 900 piedi di profondità, preparandole con accorata dolcezza: "Non sarà difficile parlare ai minatori del paradiso, dato che all'inferno ci sono già." Condusse altre sino a Sing Sing, dove non pochi condannati italiani maceravano nell'odio e nella disperazione e si preoccupava soprattutto di mantenere i legami fra i prigionieri e le loro famiglie.

I carcerati piansero quando seppero che Francesca si era disperatamente battuta per ottenere il rinvio dell'esecuzione capitale di una ragazzo che non voleva morire senza aver rivisto la mamma e averle chiesto perdono per averla abbandonata sola al paese. Francesca l'aveva fatta venire dall'Italia, pagando le spese, conducendo a lui quella povera donna avvolta nel suo scialle nero di contadina.

III STAZIONE

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME "I NERI BIANCHI"

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

S: LETTURA Dal Vangelo di Luca 23, 27-31

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: *“Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”*».

Letto 1:

Tra il 1876 e il 1914 (alle soglie della prima guerra mondiale) in America emigrarono circa quattordici milioni di italiani, mentre la popolazione totale in Italia non superava i trenta milioni. Nell'800 americano vissuto da suor Francesca i bar delle città espongono cartelli per avvertire che l'ingresso è vietato "a negri e italiani".

I migranti lavoravano nelle miniere di carbone come schiavi, nei pozzi di petrolio, nei capannoni delle nascenti industrie, erano materiale umano mercanteggiato a migliaia di capi. Ma la divisione regnava anche tra gli italiani stessi, separati da mille campanili e pregiudizi, in un ambiente in cui i calabresi non potevano vedere i piemontesi e i cattolici irlandesi ritenevano i cattolici italiani come dei neopagani.

RIFLESSIONE - lettore 2:

La storia umana è segnata da migrazioni e momenti di crisi economica e sociale in cui gli uomini reagiscono uno contro l'altro, con intolleranza, ingiustizia e violenza, nella difesa accanita del proprio benessere.

Santa Francesca Cabrini abbraccia, nell'800, questa povera umanità, muovendosi con le sue suore con la dignità e la cordialità dell'amore, che tutto cura e risana.

Lei ci fa comprendere che solo l'intelligenza del cuore porta alla ricerca di una integrazione reale, che non annienta le radici e l'identità di un popolo, ma permette l'apertura al nuovo, la vera accoglienza.

L'elemento che unisce è l'universalità del cattolicesimo, la bellezza e la luce che sprigionano dalla verità del Vangelo che ci invita ad amare come Gesù, donando la vita.

RIPRENDIAMO IL CAMMINO, VERSO LA STAZIONE SUCCESSIVA

Ripetiamo insieme, cantando:

**RIT: Se vuoi seguire Cristo devi smarrire le tue strade.
Non trattenerti nulla e dai la tua vita!**

INTERCESSIONI:

- Per tutte le donne del mondo, sappiano portare alle loro comunità il loro apporto formativo ed educativo, valorizzando la loro identità nella nostra società. In continua evoluzione RIT
- Per le nostre famiglie, perché la partecipazione all'Eucarestia rafforzi la loro comunione in Cristo e, illuminate dalla Parola, sappiano essere vere "Chiese domestiche", dove la fede viene vissuta e trasmessa, preghiamo. RIT
- Per i popoli della Terra, perché non accettino di abituarsi alle guerre e alle divisioni; preservali, o Signore, dal considerare come normale ciò che è uno scandalo per il mondo e una offesa al tuo amore e accompagnali a ricercare sentieri di accoglienza, di ascolto, di vera condivisione. RIT
- Per i migranti e le loro famiglie e per tutti coloro che sono costretti a lasciare la propria terra, i propri beni e i loro cari. Assistili nel cammino e fa che trovino sguardi amorevoli capaci di accogliere e sappiano integrarsi con rispetto in una diversa cultura. RIT

Nuova e moderna è stata la formazione delle consorelle: suor Francesca ha dato loro un riconoscimento, lei aveva una grandissima capacità di cogliere e valorizzare le loro doti individuali e le coltivava, faceva coltivare loro le loro qualità e permetteva una realizzazione come persone. Se una appena un po' suonava, la obbligava a imparare tutti gli strumenti musicali...

Era una talent-scout, cosa inusuale nelle istituzioni religiose femminili, dove si pensava che la via spirituale da seguire fosse quella della mortificazione delle doti individuali e della negazione delle attitudini personali.

IV STAZIONE

GESU' CADE LA TERZA VOLTA "DIMENTICARE SE STESSI AFFIDANDOSI A DIO"

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

S: LETTURA Dal Libro del profeta Isaia 53, 7-12

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Egli ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori.

Letto 1

Tanti gli ostacoli, per le Missionarie del Sacro Cuore. Al loro arrivo negli Stati Uniti furono osteggiate dal Vescovo Corrigan che le invitò a riprendere il piroscampo con il quale erano arrivate, dovettero poi far fronte alle disperate condizioni di degrado fisico e morale degli emigranti italiani, al recupero dei ragazzi di strada e delle ragazze destinate ad un futuro di prostituzione, alla mancanza totale di fondi per le opere di misericordia, alla dilagante corruzione che spesso le costringeva a mettere mano per prime a secchi e mattoni per rimettere in piedi ciò che rischiava di andare in malora.

Madre Cabrini mostrò la sua grande forza nel considerare tutto questo come prove spirituali per purificare i suoi intenti e dare più solide basi al suo operato.

In ogni circostanza negativa vedeva la mano di Dio che opera incessantemente.

RIFLESSIONE - Letto 2

Suor Francesca domandava alle sue sorelle di accogliere tutto ciò che succedeva con pazienza, quasi con gioia, senza lamentazione. La preghiera e la fiducia in Dio erano le uniche armi con cui portare avanti l'azione dello Spirito Santo.

Accettare la croce che Dio ci pone sulle spalle è spesso difficile, provoca ribellione, desiderio di fuga, ricerca di riparo esterno per non doversi fare carico di responsabilità a cui ci sentiamo inadeguati.

Le cadute di Gesù verso il Calvario sono forse il segno della sua umanità, ma sono anche l'occasione per noi di guardare alla meta, al progetto del Regno, per crederci ancora, per crederci sempre, perché là sta la felicità.

E perché sappiamo – e questa è la vera gioia - di non essere soli nel cammino.

RIPRENDIAMO IL CAMMINO, VERSO LA STAZIONE SUCCESSIVA

Ripetiamo insieme, cantando:

**RIT: Dà la vita solo chi muore, ama chi sa perdere
E' Signore solo chi serve, farsi schiavo è libertà**

BREVI INTERCESSIONI

- Fa, O Signore, che le mie mani siano strumenti di pace e di carità
- Aiutami a lottare per il bene comune, con le armi della preghiera e del servizio
- Donami il coraggio di essere santo
- Ti affido Signore le mie debolezze, accoglile nella tua misericordia
- Aiutami a frenare l'inutile lamentazione
- Fa che io impari da ogni mia caduta
- Donami la forza di riprendere il cammino
- Accompagnami nelle difficoltà perché possa considerare gli ostacoli come prove spirituali
- Ti ringrazio per la tua sollecitudine, la tua luce, la tua presenza
- Sostieni e alimenta la mia fede, perché non mi allontani da Te

A New Orleans, nel 1892, Francesca incontrò un emigrato italiano che aveva fatto fortuna ed era diventato ricchissimo. Costui era stato sposato da tanti anni e non aveva figli. Confidò alla santa di aver pensato spesso all'adozione, ma la paura l'aveva sempre bloccato, ora forse era pronto: ne avrebbe parlato con la moglie e poi avrebbe adottato uno dei suoi bambini, ma Francesca osò ribattere: "Un bambino? Chi ha parlato di un bambino solo? Perché uno solo?" e quello: "E quanti me ne vorrebbe dare madre?" "Cosa ne direbbe di 65 tanto per cominciare?". E così l'uomo finì per finanziare un intero orfanatrofio...

... E se un benefattore si decideva a firmarle l'annuale assegno di 300 dollari, Francesca era capace di fermargli la mano sull'ultimo zero ..e poi con un sorriso gliela guidava fino a tracciarne ancora uno.

V STAZIONE

GESU' MUORE "FORMARE UNA SOLA FAMIGLIA"

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

S: LETTURA Dal Vangelo di Marco 15,34-37

Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «*Eloi, Eloi, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Letto 1:

Verso la fine dell'anno 1917, Madre Cabrini tornò a Chicago, stanca e spossata, per provvedere agli ospedali fondati nella città. Poco prima di Natale, avendo saputo che il curato locale non avrebbe potuto distribuire ai bambini le solite leccornie, esclama: «*Come! Nessun dolce per i nostri piccoli! Natale non sarebbe Natale! Provvederemo a tutto come al solito*». E, il 21 dicembre, soprintende con soddisfazione alla preparazione dei pacchettini.

Ma il 22, non riesce ad alzarsi per assistere alla Messa. Verso mezzogiorno, la si trova accasciata sulla sedia. Dopo aver sospirato per due volte, la fondatrice spira, all'età di 67 anni.

RIFLESSIONE - Letto 2

Papa Pio XII, nel discorso di canonizzazione, sottolineava l'attualità del messaggio di Santa Francesca Cabrini: «*Che i popoli apprendano da lei, che amò la sua patria di un amore ardente e riversò su altri paesi i tesori della sua carità e delle sue opere, che sono chiamati a formare una sola famiglia: una famiglia che non devono assolutamente dividere le agitazioni e le rivalità (...); una famiglia che si unisca nell'amore fraterno, la cui fonte si trova nel comandamento di Cristo e nel suo divino esempio*».

Noi tutti potremo considerarci fratelli e figli dello stesso Padre celeste, nella misura in cui ciascuno si farà artefice di pace, prima di tutto in seno alla propria famiglia e nella società in cui vive.

Sostenuti dalla preghiera chiediamo a Dio di essere sempre pronti a rispettare e promuovere la dignità umana, perché ogni persona si senta accolta e amata.

Ripetiamo insieme, cantando:

**RIT: Signore, ascolta: Padre perdona!
Fa che vediamo il tuo amore.**

- A te guardiamo, Redentore nostro;
da te speriamo gioia di salvezza,
fa' che troviamo grazia di perdono.

- Ti confessiamo ogni nostra colpa;
riconosciamo ogni nostro errore;
e ti preghiamo: dona il tuo perdono.

- O buon Pastore, tu che dai la vita;
Parola certa, Roccia che non muta:
perdona ancora, con pietà infinita.

Nella sua camera, Francesca teneva una statuetta di Gesù Bambino, che aveva ai piedi delle belle calzature. Quando si presentava un problema in qualche parte del mondo che lei non poteva raggiungere, rimaneva in preghiera ore e ore davanti alla statua. Il mattino successivo il problema era risolto e Gesù Bambino aveva le calzature completamente consumate, come se avesse camminato, camminato, camminato. Naturalmente le suore provvedevano a fare nuove calzature che, puntualmente, si consumavano in una successiva, analoga situazione.

Ha scritto Divo Barsotti (fondatore della Comunità dei Figli di Dio): *"La vita di Francesca Cabrini sembra una leggenda. Una storia della chiesa che ignori questa figura è gravemente manchevole; una storia di Italia che non voglia parlarne è settaria"*.

VI STAZIONE

GESU' VINCE LA MORTE METTERE LE ALI

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

S: LETTURA Dal Vangelo di Marco 16, 5-7

Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».

Lettoressa 1

“Scioglietevi e mettete le ali”, questa la via per diventare tutti santi, indicata da suor Francesca Cabrini e riassume in sé tanti significati.

In primo luogo descrive la necessità di liberarsi dai legami che ci tengono ancorati al mondo per imparare ad essere in sintonia con la volontà di Dio; ma sprona anche ad un ampliamento dell'orizzonte mentale per avere la capacità di discernere con più lucidità gli avvenimenti. Volare in alto significa contemplare la bellezza dell'universo, perché rappresenta il paradiso in terra, ma anche liberarsi dal senso di inferiorità che caratterizzava soprattutto le donne di quell'epoca.

Proprio questo aprirsi ad una dimensione superiore permette di non aver paura di fare le cose in grande, di percorrere il mondo in lungo e in largo. *“Crescete e moltiplicatevi – dice alla sua congregazione suor Francesca - perché troppo è lo strazio che provo nei miei viaggi, vedendo quante necessità vi siano alle quali non posso rimediare per mancanza di soggetti”*.

RIFLESSIONE - Lettoressa 2

Santa Francesca aveva messo le ali ben prima di morire. In ogni preghiera, nell'amore per il sacro cuore di Cristo, nella quotidianità del sacramento eucaristico, nei suoi viaggi operava il distacco da se stessa per abbracciare l'universo nei suoi poveri. La fede l'ha incoraggiata ad osare, a sognare un mondo in pace, solidale, in cui potesse essere valorizzato il contributo sociale di migranti e rifugiati.

La sua speranza è ancorata nel cattolicesimo e il suo desiderio è “fare tutto per la maggior gloria del Cuore di Gesù”, centro da cui nasce la sua spiritualità.

Il suo esempio ci spinga a riconoscere che il luogo dove abitiamo è la nostra terra di missione e che possiamo “scioglierci e mettere le ali”, per allargare lo sguardo oltre l'orizzonte.

PREGHIERA A CRISTO CROCIFISSO

(tutti insieme)

CRISTO CROCIFISSO

Ci rivolgiamo a Te
Con immensa fiducia
Guarda il nostro paese
E queste nostre valli.
Dona a tutti serenità e pace,
speranza e amore.

CRISTO CROCIFISSO

Regna nelle nostre famiglie,
resta nelle nostre case:
impedisci le divisioni e le discordie
e donaci la capacità di amare.

CRISTO CROCIFISSO

Ti offriamo i nostri bimbi, i ragazzi,
i giovani: guidali Tu nel loro cammino
Perché nessuno si perda

CRISTO CROCIFISSO

Ti offriamo i nostri anziani, gli ammalai,
i sofferenti: Tu che hai conosciuto il dolore
e la morte, guardali dall'alto della tua croce,
solleva il loro dolore, conforta il loro e il nostro morire.

SIGNORE GESU'

Che hai detto al ladrone pentito:
"oggi sarai con me in paradiso",
dona a tutti noi la possibilità di vederti
un giorno nella gloria del cielo.

Amen

(+ Teresio Ferraroni, Vescovo)

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

S: Dio, che nella passione del suo Figlio ha sconfitto la morte, vi conceda di seguirlo con fede sulla via della croce, per entrare nella gloria della risurrezione.

T: Amen.

S: E su voi tutti qui presenti, scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

T: Amen.

CANTO FINALE Su ali d'aquila

Tu che abiti al riparo del Signore
e che dimori alla sua ombra
di al Signore mio rifugio,
mia roccia in cui confido.

*E ti rialzerà, ti solleverà
su ali d'aquila ti reggerà
sulla brezza dell'alba ti farà
brillar
come il sole, così nelle sue mani
vivrai.*

Dal laccio del cacciatore ti libererà
e dalla carestia che ti distrugge
poi ti coprirà con le sue ali
e rifugio troverai.

E ti rialzerà...

Non devi temere i terrori della notte
né freccia che vola di giorno
mille cadranno al tuo fianco
ma nulla ti colpirà.

E ti rialzerà...

Perché ai suoi angeli da dato un
comando
di preservarti in tutte le tue vie
ti porteranno sulle loro mani
contro la pietra non inciampierai.

*E ti rialzerò, ti solleverò
su ali d'aquila ti reggerò
sulla brezza dell'alba ti farò
brillar
come il sole, così nelle mie mani
vivrai.*